

LA GERMANIA DOPO IL VOTO

➔ Dopo le elezioni Laschet sta subendo attacchi quotidiani dai suoi compagni di partito, soprattutto dai bavaresi.

I Verdi sono il terzo partito tedesco. Gli ecologisti guadagnano voti e seggi, ma hanno dovuto ridimensionare le loro ambizioni. Quando fu scelta come candidata alla Cancelleria, la quarantenne **Annalena Baerbock** accarezzava sogni di vittoria, ma poi errori e incertezze hanno frenato la sua corsa. I Verdi hanno comunque intercettato buona parte del voto giovanile insieme al partito liberale Fdp guidato da **Christian Lindner**, quarto partito. Favorevoli all'economia di mercato, i liberali sono risultati attraenti per l'uso abile delle piattaforme social e per la richiesta di un ritorno alla normalità dopo la fase più acuta della pandemia.

Verdi e Liberali sono stati descritti come i *kingmaker*, coloro che scelgono i re. **Il loro sostegno a un terzo partito sarà decisivo per far nascere una coalizione "semaforo"** (rosso Spd, più verde dei Verdi e giallo dei Liberali) o, ipotesi al momento meno probabile, una coalizione "Giamaica", cioè con i colori della bandiera dello Stato caraibico: il nero di Cdu/Csu, il verde e il giallo.

Verdi e gialli hanno idee molto diverse sulle politiche economiche e sociali, ma c'è anche la volontà di fare scelte creative. Secondo alcuni osservatori tedeschi, **i due partiti potrebbero formare un "centro progressista"** da proporre come contro-modello allo status quo garantito in questi ultimi anni dalla "grande coalizione". Ma siamo solo all'inizio di un processo che richiederà tempo, anche perché i tedeschi amano la precisione e i dettagli degli accordi politici sono definiti nei minimi aspetti. L'ultimo "contratto" della "grande coalizione" contava 175 pagine. E i partiti da mettere d'accordo erano solo due. ●

INTERVISTA AL CORRISPONDENTE DEL CORRIERE DA «RICORDO QUANDO

«È una leader ironica, sempre lontana da scandali e gossip. Ha incarnato la complessità moderna. E a noi italiani ha dato una mano in diverse crisi»

di **Roberto Zichittella**



PAOLO
VALENTINO,
65 ANNI

Il prossimo Natale Angela Merkel mangerà il panettone ancora da cancelliera? «Non lo escludo», risponde **Paolo Valentino**, «i negoziati per la formazione del nuovo Governo tedesco saranno complessi. Se si va per le lunghe, dopo il 18 dicembre Merkel potrebbe diventare la cancelliera più longeva di sempre. Se entro Natale non fanno il nuovo Governo potremmo anche vedere Angela Merkel fare gli auguri ai tedeschi nel discorso di Capodanno».

Paolo Valentino, corrispondente del *Corriere della Sera* da Berlino dopo esserlo stato a Bruxelles, Mosca e Washington, è l'autore di *Letà di Merkel* (Marsilio), un racconto e un'analisi, con testimonianze inedite, della stagione al potere della cancelliera tedesca.

Valentino, scrivendo questo libro

quale aspetto di Angela Merkel l'ha più sorpresa?

«Il suo lato ironico. Merkel è una grande imitatrice di Putin e di papa Ratzinger. E con Chirac ingaggiava delle gare di imitazioni. Poi direi la sua passione viscerale per il calcio. Merkel è diventata una grande tifosa della Nazionale tedesca e allo stadio si concede tutte quelle libertà e quelle reazioni che la sua cultura luterana le impone di tenere a freno nel servizio pubblico».

Dal punto di vista della moralità pubblica Merkel è stata impeccabile?

«Non c'è dubbio. La cancelliera non è mai stata sfiorata da uno scandalo, non è mai stata protagonista di gossip, non ha mai cercato la luce dei riflettori o colpi di immagine. L'unica mondanità che si concede è l'apparizione annuale al Festival wagneriano di Bayreuth insieme al marito. Per il resto ha dato un esempio di modestia e semplicità, va ancora a fare la spesa da sola in un supermercato del centro di Berlino, dove arriva sempre molto discretamente accompagnata da una sola guardia del corpo».

L'arte di governo di Angela Merkel è stata definita "smobilitazione asimmetrica". Che cosa significa?

«Significa che Merkel ha disarmato i suoi avversari facendo proprie alcune delle loro idee ed evitando di cavalcare temi controversi. Le politiche della cancelliera negli ultimi anni sono state sostanzialmente socialdemocratiche. Penso al salario minimo garantito, all'abolizione della leva, ai matrimoni omosessuali. Erano tutti temi

BERLINO, CHE HA SCRITTO UN LIBRO IN CUI ANALIZZA L'ERA DELLA CANCELLIERA **IMITAVA PUTIN E RATZINGER»**



UNA VITA AL VERTICE

Angela Merkel, 67, davanti a una sua gigantografia. Sotto, un'immagine storica della cancelliera agli esordi della sua carriera politica nella Cdu, l'Unione cristiano-democratica.



nell'agenda socialdemocratica, non in quella della Cdu. Perciò credo che per Olaf Scholz, se diventerà cancelliere, non sarà difficile entrare nelle "scarpe della Merkel". Anche lui è cauto, un amante del compromesso che non fa grandi annunci, un po' noioso. Ma è anche uno che bada sempre al sodo».

Si rimprovera ad Angela Merkel una mancanza di visione. È davvero così?

«Merkel ha risolto i problemi del presente senza mai volgere lo sguardo al futuro. In fondo è una

leader che incarna la complessità della modernità, dove è difficile unificare in una visione compiuta le prospettive del futuro. Ha trovato soluzioni ai problemi senza mai però gettare il cuore oltre l'ostacolo. Per esempio, non si è mai imbarcata in una battaglia per una maggiore solidarietà finanziaria. Se si fosse fatto un decimo di quanto si è fatto con il *Next generation fund* sotto la pressione della pandemia, l'Europa sarebbe uscita dalla crisi in modo diverso, invece la Germania ha sempre frenato». ➔



➔ **L'etica della responsabilità è un'altra sua caratteristica?**

«Sì. Come mi ha detto Paolo Gentiloni, di fronte a un problema Angela Merkel se ne fa carico, anche quando questo problema non riguarda la Germania. Lo risolve a suo modo, con il compromesso, sentendo i diversi pareri e senza un vincolo ideologico».

Per i tedeschi è stata davvero una "Mutti", ovvero una mamma?

«In tutte le crisi di questi anni la sua stella polare è stata quella di mettere i tedeschi al riparo e di assicurare loro una navigazione tran-

Ricordi e testimonianze raccolti in un saggio



quilla. Va detto che ha avuto un compito facilitato perché si è trovata il lavoro sporco già fatto. Mi riferisco alla dolorosa riforma del mercato del lavoro che fece perdere le elezioni a Schröder nel 2005. In seguito la Germania ha superato bene le crisi perché i compiti a casa li aveva già fatti».

Noi italiani dobbiamo ringraziarla?

«Sì, la cancelliera ci ha dato una mano in diverse situazioni di crisi, anche se la mancanza di continuità nella linea politica del Governo non ci ha aiutati. In 16 anni Merkel ha avuto a che fare

LA PRIMA DONNA ALLA GUIDA DI BERLINO

Per la prima volta Berlino sceglie una donna come sindaco. È **Franziska Giffey** (foto), 43 anni, del Partito socialdemocratico. Sposata, con un figlio, ministra della Famiglia, degli anziani, delle donne e della gioventù dal 2018, a maggio del 2021 si è dimessa a causa delle accuse di plagio per la sua tesi di dottorato ottenuto nel 2010 presso la Libera Università di Berlino. Lo scandalo non ha comunque affossato la carriera politica di Giffey, come dimostrato dalla sua vittoria alle elezioni del 26 settembre. **Oltre a Berlino, le capitali europee amministrare da donne sono cinque:** Roma, Parigi, Stoccolma, Amsterdam e Sarajevo. Segnali positivi dall'altra sponda del Mediterraneo: dal 2018 Tunisi ha una sindaca. E in Marocco, dopo le elezioni dell'8 settembre, tre donne sono alla guida delle tre città principali: la capitale Rabat, Casablanca e Marrakech.



G.CER.



CON MARIO
DRAGHI,
74



CON IL DALAI
LAMA,
86



CON PAPA
FRANCESCO,
84

con otto presidenti del Consiglio in rappresentanza di dieci Governi».

È stata un esempio per le donne?

«Sì, anche se non è una femminista perché viene dalla Germania Est, dove la conciliazione fra lavoro e carriera era una cosa scontata. Merkel comunque ha sempre fatto una politica che ha permesso alle donne di fare molti passi in avanti. Dopo di lei ogni bambina tedesca potrà sognare di diventare cancelliera ed è vera la storia della

bambina che chiede alla madre: ma un uomo può diventare cancelliera?».

Angela Merkel ha 67 anni, che cosa farà da grande?

«La vedo a casa sua a Berlino, poi probabilmente viaggerà, visiterà le università straniere dove le hanno dato le lauree honoris causa. Forse la sua capacità di mediazione e di compromesso sarà utile all'Unione europea o alle Nazioni Unite per qualche delicata missione ad hoc».